

Le saline di Marsala

A traversando la costa del versante di Trapani non si può che ammirare le stupende saline. Qui si ricava ancora il sale attraverso un procedimento molto antico, attraverso delle vasche. Le più importanti sono quelle di Marsala e le saline di Ettore e Infersa. Il sale marino si ottiene dall'evaporazione dell'acqua del mare, che viene introdotta nella salina tramite una spira di Archimede. Il lavoro in salina inizia di solito nel mese di marzo con la pulitura delle vasche, dalla fanghiglia accumulata durante l'inverno. Successivamente prosegue con l'introduzione dell'acqua e con il giro serpentino per far concentrare l'acqua di mare. Il periodo di coltivazione del sale va da giugno a settembre con due raccolti mediamente all'anno. Lo sfruttamento della zona costiera tra Trapani e Marsala risale al tempo dei Fenici che, vi impiantarono delle vasche per ricavare il sale, poi esportato in tutto il Mediterraneo. Da qui ha inizio il sistematico sfruttamento di questa terra, bagnata da acque basse, particolarmente adatte all'estrazione di questo prezioso elemento, indispensabile alla vita dell'uomo. Una delle caratteristiche fondamentali del sale è il suo potere di conservare gli alimenti, caratteristica nota anche ai Fenici. Si deve però poi giungere ai Normanni per avere notizie certe delle saline trapanesi. Oggi il sale continua dunque ad essere estratto, anche se le modalità sono cambiate essendo il processo quasi del tutto meccanizzato. Ne consegue che non si utilizzano più i mulini così caratteristici del paesaggio ed anche il lavoro degli uomini è meno stancante. Ma tra tutte le saline le più spettacolari sono quelle di Marsala Ettore e Infersa, nella riserva dello Stagnone. In questa laguna vale la pena di passare un'intera giornata. C'è il bellissimo mulino cinquecentesco (tuttora funzionante) da visitare: è affascinante vedere come tutto il complesso sistema viene messo in moto e lavora. Le pale possono girare a una velocità di 20 km orari. Queste saline si possono visitare tutto l'anno senza problemi, anche con visite guidate con degustazione o alla raccolta del «Fior di sale d'Infersa» che viene fatta nelle ore mattutine, in estate, a partire dal mese di giugno fino a settembre, se ci sono le condizioni meteorologiche favorevoli).

Lo sfruttamento delle saline di Marsale, in provincia di Trapani, risale ai tempi dei Fenici che vi impiantarono delle vasche per ricavare il sale ed esportarlo in tutto il Mediterraneo. Le saline più spettacolari sono quelle di Ettore ed Infersa, nella riserva dello Stagnone, dove è possibile ammirare e fotografare panorami unici.

